

Quali scarpe sono più ecologiche?

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA. ILLUSTRAZIONE DI ALE & ALE

La lavorazione del cuoio, smerciato come un materiale assolutamente naturale, richiede una grande quantità di solventi organici volatili, fungicidi, coloranti azoici, enormi quantità di acqua freatica prelevata da preziose falde nei paesi in via di sviluppo, e cromo. I vecchi sistemi di lavorazione, altamente inquinanti, che facevano uso di tutte queste sostanze, sono stati banditi in gran parte dell'Europa e del Nordamerica. Ma è un dettaglio irrilevante, dato che oggi gran parte della produzione mondiale di pelle e cuoio (un'industria da 60 miliardi di euro) è stata trasferita nei paesi in via di sviluppo, in gran parte in Asia e soprattutto in Cina, dove milioni di persone lavorano in questo settore.

Molti consumatori preferiscono far finta di niente e continuare a comprare scarpe di cuoio, ma i vegani (i vegetariani che non mangiano neppure uova, latte e latticini) rifiutano di comprare qualsiasi capo di abbigliamento o accessorio in pelle o cuoio. Fino a oggi, la loro unica alternativa era la plastica, e più precisamente il poliuretano. Gli attivisti del Peta (People for the ethical treatment of animals) insistono infatti che il carico ambientale prodotto dal poliuretano è inferiore a quello della lavorazione del cuoio. Greenpeace non è d'accordo, e sottolinea



Gran parte della produzione di pelle è stata trasferita nei paesi poveri

che la plastica è derivata dal petrolio e che il suo processo produttivo comporta l'emissione di diossine.

Quali sono allora le alternative possibili a pelle e plastica? Alcuni marchi di scarpe stanno finalmente cercando di rendere la loro produzione più sostenibile. Per chi, come me, associa ancora le scarpe senza tacco alle lezioni di ginnastica, sono anche un'autentica benedizione, dato che hanno anche un design attraente. Ci sono, per esempio, le elegantissime collezioni con tanto di tacchi a spillo della boutique britannica beyondskin.co.uk. Sono frutto del genio creativo di Natalie Dean, una vegana convin-

ta che ha pensato di risolvere il problema dell'estetica delle scarpe ecologiche facendo un grande uso di stoffe e tessuti. Il satin con cui sono confezionate alcune produzioni, per esempio, è realizzato con filati in poliestere invece della viscosa, e questo consente di ridurre decisamente la quantità di acidi usati nella lavorazione. La boutique propone anche una nuova linea (confezionata completamente a mano) realizzata con tessuti vintage. Altri modelli "quattro stagioni", e quindi più sostenibili, sono quelli della Bourgeois Bohème (bbohème.com), che usa materiali formati da un misto di elementi biodegradabili e poliuretano.

Galahad Clark, della nota famiglia calzaturiera, ha realizzato la linea Terra Plana (terraaplana.com) in cui si usano solo cuciture – senza colla – eliminando dal ciclo produttivo ogni solvente tossico e inquinante. Il cuoio usato per realizzare molti modelli è *chrome-free* (non trattato con cromo) e conciato con sostanze vegetali. Le solesono di gomma o di legno. Poi ci sono i modelli da ginnastica Worn Again, confezionati con tessuti riciclati (ricavati, per esempio, da canapa fusa con coperte recuperate dai penitenziari). Per l'industria del riciclaggio sarà solo un piccolo passo, ma per il vostro guardaroba è sicuramente un bel progresso. ■ gb

DOMANDE E RISPOSTE

MARCO MOROSINI

I biocarburanti sono migliori dei carburanti fossili?

I carburanti di derivazione vegetale (etanolo, metanolo, biodiesel e biogas) non sono necessariamente migliori di benzina e diesel come carburanti per i veicoli. A questa conclusione giungono due studi, uno dell'istituto di ricerca svizzero Empa (tinyurl.com/yypfw9) e uno delle Nazioni Unite (esa.un.org/un-energy/). Secondo l'Empa i biocarburanti permettono in media una riduzione delle emissioni di CO2 del 30 per cento rispetto a benzina e diesel. In compenso creano danni ambientali legati alla coltivazione dei vegetali, per esempio eccesso di concimazione, acidificazione di terreni e acque, disboscamento, erosione del suolo, diminuzione della diversità biologica, concorrenza con le colture alimentari. Un ecobilancio favorevole ai biocarburanti c'è solo per il biogas ottenuto dai rifiuti, dagli scarti agricoli e dal legno.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE

FA' LA COSA GIUSTA CAMMINA

Soprattutto nei tragitti più brevi, quelli di meno di un chilometro, non prendere mai l'automobile. Fa bene alla tua salute, fa bene all'ambiente e ti fa anche risparmiare. www.idealbite.com



I consigli di Leo Hickman. Secondo un recente studio britannico, l'aria che respiriamo in città fa più male delle radiazioni di Chernobyl. Per inalare meno sostanze inquinanti cerca di scegliere strade poco trafficate.